



Fit for Fun or fit for the future: Aggiornarsi nel tempo del Grande Fratello

Johann Marte, già direttore della Biblioteca nazionale austriaca di Vienna

Abstract:

Il tema della formazione non ha mai abbracciato un ambito così vasto. Esso spazia dai residui del canone europeo dell'istruzione fino ad un'espressione controversa, l'"antropopolitica": l'uomo come esperimento di sé stesso. La formazione normalmente sottende tre aspetti: trasmissione del sapere, percorsi formativi e sviluppo dell'uomo nella sua interezza. Il terzo aspetto è per me quello più inerente al tema del mio intervento. Di conseguenza mi limiterò ad esso.

Prima dell'Illuminismo la felicità era un dono divino. L'Illuminismo ha visto nella felicità qualcosa che si poteva conquistare e ha fatto grandi promesse che non potevano essere esaudite.

La società del divertimento

Il piacere rappresenta una visione ideologica e una compressione della felicità all'attimo in cui si dimentica sé stessi. Già George Orwell polemizzava contro „la perfida dittatura del benessere“. Le possibilità dell'industria del divertimento oggi però, grazie alla televisione e ai nuovi media, sono superiori al passato e interessano più persone, motivo per cui si può parlare di società edonistica. Essa è caratterizzata dal desiderio di avere tutto e subito e dal predominio dell'effimero, dal capriccio, dal potere, dal piacere smodato e dalla cancellazione dell'età, della malattia, della morte, ecc. Ma la felicità e il piacere fanno parte dell'essenza dell'uomo e sono sensazioni legittime, se non se ne trascurano altre.

La società della formazione

La società del divertimento non aiuta molto ad affrontare le sfide del futuro. Le sfide consistono nella nascita di un nuovo tipo di società, l'information society, come viene descritta e richiesta in una dichiarazione per il World Summit on Information Society (nel 2003 a Ginevra e nel 2005 a Tunisi). Essa si prefigge di promuovere uno sviluppo sostenibile mediante l'accesso universale e lo sfruttamento delle informazioni e del sapere, in modo da combattere più efficacemente la paura, la malattia, la miseria, l'emarginazione, i problemi ambientali. Le ICT non possono risolvere questi problemi, è necessaria allo scopo una persona con una vasta cultura e che continui ad aggiornarsi. A cyberspace e all'utopia tecnologica deve aggiungersi la formazione come nuova utopia necessaria, come Jacques Delors, presidente della commissione internazionale "Formazione per il XXI secolo" ha scritto nella relazione di tale commissione all'Unesco nel 1996. La Commissione spera di lenire, con un migliore sviluppo dell'uomo, la povertà, l'ignoranza e l'oppressione e di prevenire le guerre. La sua richiesta d'incentrare nuovamente la formazione sulla dimensione morale e culturale è più attuale che mai.